



I cavoli del mandarino

Da tempo l'Associazione Europea del film di Animazione che, come noto, ha sede a Bruxelles, con il supporto del programma MEDIA dà il via annualmente a numerosi progetti di film d'animazione: A tale sodalizio partecipa il Ministero della Cultura Belga, il Ministero della Cultura Francese, l'Istituto per la cinematografia e le arti audiovisive IPACA, il British Council, la città di Arles con la regione Provenza, Alpi e Costa Azzurra, l'AFDAS francese, il Film Board irlandese ed Eureka Audiovisual.

Al recente FORUM CARTOON di Arles hanno partecipato 80 distributori e 85 responsabili di ditte produttrici, aumentando del 25% il numero delle presenze dello scorso anno. Queste cifre sono la prova della crescita costante dell'animazione europea e dimostrano la validità di questo convegno: 135 progetti presentati nelle precedenti edizioni hanno avuto l'opportunità di essere stati prodotti generando affari per oltre 350 milioni di ECU.

E quest'anno si è battuto un altro record: dei 110 progetti presentati 74 sono stati "promossi" raggiungendo il numero massimo possibile per mantenere in equilibrio le capacità di finanziamento del sodalizio.

L'animazione europea dunque continua a prosperare e l'insistenza dei maggiori produttori americani e canadesi per partecipare al FORUM dimostra ancora una volta la bontà di tale forma di sostegno economico.

Da parte della stampa di Oltreoceano ci sono state vivaci lamentele per il fatto che né Americani né Australiani siano stati invitati alla manifestazione. Ma è opportuno considerare che i fondi del Media sono esclusivamente europei e che pertanto gli intenti della relativa politica sono destinati a potenziare l'animazione europea. Dare accesso ai produttori americani o australiani significherebbe attrarre capitali che peserebbero

negativamente sulle programmazioni comunitarie.

Scorrendo l'elenco dei 74 progetti ammessi alla fruizione degli aiuti associativi si nota la partecipazione di tre sole produzioni italiane: l'Audiovisivi DEMAS, che propone una serie di 26 short di 13 minuti; la ORTI film-studio, con una serie di 26 short di 26 minuti; e la ERRE DI A Productions, con una serie più breve di 13 short di 6 minuti e mezzo l'uno.

Salvo rare eccezioni l'animazione nostrana non ha potuto trarre vantaggio dalle offerte di aiuto di MEDIA CARTOON. Ciò va attribuito principalmente, secondo noi, alla difficoltà di intrattenere un serio rapporto di fattibilità con il nostro mercato, rappresentato principalmente dalla rete RAI e dalla catena MEDIASET. Va ancora una volta detto che lo Stato, credendo di agevolare l'Animazione Italiana, s'è bloccato con l'istituzione di due o tre scuole per l'insegnamento del cartooning, senza preoccuparsi minimamente di convincere almeno la RAI ad accogliere i prodotti della nostra animazione, e lasciando colpevolmente così che tutto andasse alla ventura. Mentre i vecchi animatori cambiavano mestiere, le cosiddette nuove leve del disegno animato dovevano confrontarsi (del resto oggi come sempre) con le produzioni americane e giapponesi, subendone il ricatto dei prezzi di vendita ridotti al minimo. Non è di ieri la frase detta, anche con sufficienza dai dirigenti dell'Ente Televisivo di Stato: "Voi costate troppo! A noi conviene acquistare animazione all'estero!"... L'Ente di Stato per la Cinematografia, potenziato dall'attuale Governo, non produce film di animazione. Le rarissime volte che l'ha fatto nel passato lo ha fatto esclusivamente per agevolare gli amici degli amici dei partiti in sella: e, visti gli esiti disastrosi del suo intervento, ha poi avuto il destro per poter proclamare che "in Italia non siamo capaci (con quattro soldi,

mentre gli Americani spendono miliardi!) di fare il cinema a disegni animati."

In sostanza non si è mai creduto, e del resto oggi si continua a non crederlo: 1) alla possibilità che il film disegnato possa essere fatto in Italia; 2) alla possibilità che il film disegnato possa rendere i soldi spesi per la sua realizzazione.

Forti di questa balorda certezza, si è continuato spensieratamente a spendere quattrini, nel caso specifico valuta pregiata, per acquistare prodotti di animazione dall'estero (USA, Giappone, Inghilterra, Francia, Spagna e chi più ne ha più ne metta).

I nostri figli sono cresciuti a suon di Tom & Jerry, Antenati, Braccobaldo, Heidi, Gig Robot e compagnia bella e, grazie... all'acume dei predisposti ai nostri Enti di Stato, non hanno conosciuto, né conoscono, i prodotti delle nostre capacità inventive. Persino i tristissimi cortometraggi dell'Est hanno avuto audience in Italia! E ancora una volta, grazie alle sagge politiche cinematografiche e televisive degli istituti nazionali per lo spettacolo!

Per questo agli ingenui postulanti, forti magari di requisiti forniti dalle stesse scuole di Stato, viene tuttora ripetuta la medesima risposta: "I vostri lavori costano troppo!" Ma, in tanti anni, non è mai passato per la testa





delle alte dirigenze che i prodotti dell'animazione, una volta acquisiti, avrebbero potuto essere venduti alle televisioni di tutto il mondo, diventando merce di scambio come si fa con qualsiasi altro prodotto.

Stando così le cose, poco serviranno da noi i pur promettenti prefinanziamenti della associazioni del cinema di animazione europeo. Festival, scuole, rassegne, revival... tutte cose prive di senso. Unica soluzione al problema del cinema italiano di animazione, al di là delle chiacchiere, è dare fiducia ai volenterosi produttori privati, garantendo con certezza che i loro prodotti siano acquistati e immessi sui mercati cinematografici e televisivi a parità e a scambio con gli analoghi prodotti stranieri, stabilen-

do, in accordo con tutti, quote di mercato e di diffusione onde frenare la preponderante e massiccia presenza delle produzioni extraeuropee. Solo così avranno senso le scuole di animazione, oggi esclusivamente fucine di disoccupazione.

Ci torna alla mente la storia narrata da Wu Ching Tsu, quella del vecchio mandarino che, ai cavoli coltivati dai suoi contadini, preferiva quelli più a buon mercato che gli venivano furbescamente offerti dai produttori delle terre confinanti. A lungo andare, i contadini del mandarino morirono di stenti e i più fortunati fuggirono dai suoi possedimenti. E il mandarino, oppresso dai debiti contratti coi fornitori delle terre vicine, finì in schiavitù. *(Francesco Guido)*



Calamity Jane, protagonista della maratona Cartoon Forum del 1996. dal disegno animato Calamity Jane.

Richiesta di collaborazione

Jan Van RUSSELBERGE, dirigente dell'ALPANIM, 3 avenue Président Wilson, 75116 Parigi, invita quanti abbiano idee, soggetti, sceneggiature originali, a prendere contatto con la sua società.

Morto Jacovitti.

E' improvvisamente mancato per un'emorragia cerebrale il giorno 3 dicembre u.s. il disegnatore umorista Benito Jacovitti, 74 anni. Un suo personaggio COCCO BILL, è stato protagonista di una riuscita serie di short pubblicitari realizzati tra il 1968 e il 1971 dagli studi Pagot e De Mas.

Un nuovo corso di animazione

A Finale Ligure, con la partecipazione della Regione Liguria e dei fondi CEE, si sono aperti corsi di insegnamento per il Cinema di Animazione. Interessante il corso di découpage condotto dal prof. Aberto Padovani.

Fondo di sostegno per i cartoni animati

E' stato presentato a Palazzo Madama un disegno di legge sull'istituzione di un Fondo di Sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione. Firmataria del progetto la senatrice Mazzuca Poggiolini, di Rinnovamento Italiano. Con il dottor Sergio Petrich, esperto di cinematografia specializzata e del cartone animato, hanno firmato Paolo Di Girolamo, Sergio Faiella e numerosi altri operatori del settore.

Un altro festival

Cartoon News annuncia un nuovo Festival del Disegno Animato e del film di animazione, che si terrà a Bruxelles dal giorno 17 febbraio al 1° marzo 1998.

IL NOTIZIARIO

Convegno a Utrecht

Dall'8 al 12 ottobre l'Istituto Olandese di Animazione ha organizzato un Convegno nell'Università di Utrecht. Si è parlato a livello di comunicazione dell'impatto del film a disegno animato sui mercati internazionali.

Serial d'animazione in Francia

Secondo un annuncio diffuso da Bertrand Mosca, manager televisivo, la società FRANCE 3 avrebbe intenzione di trattare con partner di varie nazionalità europee per il finanziamento di "serial" a disegno animato.

Un pupazzo per Hannover 2000

Il disegnatore ibero Javier Mariscal ha vinto il concorso per la creazione di un pupazzo-mascotte destinato all'Esposizione di Hannover 2000.

L'Ultimo sciucchià

Il 15 ottobre è stato festeggiato ad Alassio il 50° Anniversario dell'Ultimo

Sciucchià, realizzato per l'Alpha Circus nell'immediato dopoguerra. Il film è l'unico esempio di cortometraggio neo-realista a disegno animato.

Ad Arles

Al FORUM dell'Animazione di Arles, la compagnia francese RASPAIL & Co., specializzata in documentari fiction, ha presentato con successo il promo di una serie di animazione per ragazzi dal titolo "The laps and children of Toromino".

Offerta di lavoro

UN ANNUNCIO: "Scrittori, sceneggiatori, soggetti si vengono richiesti per la realizzazione di serie di corto e medio metraggio: madre lingua il francese. Si può contattare: M.me Raffaella LEMPERT, rue Général Guïhelm, 8 - 75011 Parigi.

Animazione con donne

Da un'inchiesta apparsa su KID-SCREEN del mese di agosto si apprende che i ragazzi sono sempre più interessati alle serie di disegni animati con protagoniste femminili. Secondo il mensile, si vanno diffondendo filmati sempre più spesso interpretati da ragazzine o da giovani donne. Tutto ciò deriverebbe dallo strepitoso successo ottenuto, durante il Conne-